



## ISTITUTO COMPRENSIVO SANTA VENERINA

via Aldo Moro – 95010 Santa Venerina (CT)

Tel. 095/7000515

email: ctic8aq00e@istruzione.it pec: ctic8aq00e@pec.istruzione.it

sito web: [www.icsantavenerina.edu.it](http://www.icsantavenerina.edu.it)

C.F. 81003130879 – Codice Univoco: UF4XDZ



**Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)** è il documento che descrive e orienta le strategie, le azioni e le risorse che l'istituzione scolastica mette in atto per garantire il diritto all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, con particolare attenzione agli studenti con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento, con bisogni educativi speciali e in situazione di svantaggio. Il PAI promuove una scuola inclusiva, accogliente e attenta alla valorizzazione delle differenze, in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

### Struttura organizzativa

- **GLI:** coordina e supporta i docenti nell'attuazione del PAI e dei PEI.
- **Collegio Docenti:** definisce obiettivi inclusivi, approva il PAI e valuta i risultati annuali.
- **Consigli di Classe/Team Docenti:** monitorano, redigono e aggiornano PEI/PDP.
- **Dipartimenti Disciplinari:** promuovono metodologie inclusive e formazione continua.

### Azioni e strategie inclusive

- **Personalizzazione dei percorsi:** PDP/PEI per studenti con disabilità o BES.
- **Didattica inclusiva:** cooperative learning, peer tutoring, didattica per competenze.
- **Pratiche riparative (CRA)** per un clima relazionale positivo e cooperativo.
- **Valutazione equa e formativa,** coerente con PEI/PDP e criteri collegiali.
- **Progetti di inclusione**

<b>PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ</b>		N°
<b>A Rilevazione dei BES presenti</b>		
1 disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		33
Minorati vista		----
Minorati udito		----
Psicofisici		33
2 disturbi evolutivi specifici		
DSA		3
ADHD		----
Borderline cognitivo		----
Altro:		
totali		34
% su popolazione scolastica		6,68
N° PEI redatti dai GLHO		33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		25
<b>B RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE</b>	<b>Prevalentemente utilizzate in</b>	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	FS – Disabilità / B E S ARS (Attività di recupero e di sostegno degli apprendimenti)	Si
<b>Referenti di Istituto</b>	Referente – Bullismo e Cyberbullismo Animatore Digitale	Si
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	Psicologo Scolastico in convenzione con ULSS	Si
<b>Docenti tutor/mentor</b>		-----
<b>Altro</b>		
<b>C Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<b>Attraverso...</b>	SI/NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	altro	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
Docenti di progetto (Es. teatro ecc.)	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	Si
<b>D Coinvolgimento personale ATA</b>	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Assistenza alunni disabili	Si

<b>E Coinvolgimento famiglie</b>	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro: colloqui straordinari individuali con le famiglie	Si
<b>F Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti territoriali integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS/CTI	Si
	Altro:	
<b>G Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti territoriali integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	
<b>H formazione docenti</b>	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					Si
	Progetti di formazione su specifiche Disabilità autismo ADHD disabilità Intellettive, sensoriali)					Si
	Altro:					
<b>PARTE II sintesi e criticità rilevati</b>						
		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	

Altro						
Altro						
<b>*=0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</b>						

<b>PARTE III – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL’INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER ILPROSSIMO ANNO</b>
--

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**GLI** (Gruppo di lavoro per l'inclusione) art.9 D.lgs 66/2017 è composto da:

- docenti curricolari;
- docenti di sostegno;
- eventualmente da personale ATA;
- da specialisti della Azienda Sanitaria Locale.

Il Gruppo è nominato dal Dirigente Scolastico.

Il GLI ha il compito di:

- supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione;
- supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.
- Per la definizione e l'attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto di: studenti, genitori ed eventualmente della consulenza dei rappresentanti delle associazioni ed Aziende Sanitarie Locali delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'ambito dell'inclusione scolastica.

### **Collegio docenti:**

Attua tutte le iniziative finalizzate a promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità, inserendo nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa la scelta inclusiva dell'Istituzione Scolastica, definendo gli obiettivi relativi agli alunni con BES e indicando le pratiche didattiche necessarie a renderla concreta.

- Ogni anno, entro il mese di giugno, discute e approva il Piano per l'Inclusione (ex PAI), documento che analizza criticità e punti di forza delle azioni di inclusione realizzate nell'anno precedente e propone un piano di utilizzo ottimale delle risorse, interne ed esterne, al fine di potenziare il livello complessivo di inclusività della scuola per l'anno successivo.
- Definisce i criteri e le modalità di impiego funzionale delle risorse professionali disponibili, promuovendo la partecipazione del personale a percorsi di formazione concordati a livello territoriale.
- Elabora e propone azioni e strategie volte al miglioramento del grado di inclusività dell'Istituzione scolastica.
- Rileva e segnala eventuali criticità o punti di debolezza nei processi di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico valuta i progetti realizzati nell'ambito dell'inclusione e dell'integrazione degli alunni con BES, verificandone l'efficacia e i risultati raggiunti.

### **Consigli di classe:**

- Seguono, in itinere e per l'intero anno scolastico, il monitoraggio degli studenti che manifestano difficoltà di apprendimento o problemi relazionali (difficoltà di integrazione con i compagni, situazioni di isolamento, disagio familiare).
- Provvedono, eventualmente previa consultazione con il GLI, a predisporre tutte le azioni

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Si prevedono percorsi specifici di formazione e aggiornamento rivolti sia ai docenti curricolari sia ai docenti di sostegno, attraverso corsi interni o esterni, (su base volontaria e obbligatoria) con particolare attenzione ai temi dell'inclusione, dell'integrazione e delle diverse disabilità presenti nella scuola.

L'obiettivo è promuovere una formazione attiva, in cui i docenti non siano semplici destinatari di contenuti, ma protagonisti del proprio percorso professionale, capaci di riflettere sulle proprie pratiche e di sperimentare strategie didattiche efficaci per l'integrazione all'interno della normale attività scolastica quotidiana.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive.**

La valutazione di tutti gli alunni si fonda sull'analisi integrata dei risultati delle prove di verifica e delle osservazioni sistematiche condotte in classe, tenendo conto dei progressi compiuti nel percorso formativo, del livello di motivazione, dell'impegno e dell'interesse manifestati. Le decisioni valutative vengono assunte collegialmente nei Dipartimenti disciplinari e nei Consigli di classe, con particolare riferimento alle sedute dedicate alla definizione, attuazione e monitoraggio dei PEI, PDP e dei percorsi personalizzati predisposti per gli alunni in condizione di svantaggio socio-economico, linguistico o culturale.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, le prove di verifica possono essere somministrate in forma equipollente, semplificata o differenziata, in coerenza con quanto stabilito nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), e la valutazione è effettuata in base ai criteri e agli obiettivi ivi definiti. Relativamente agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), le verifiche – preventivamente calendarizzate dal team docente – sono realizzate in conformità con quanto previsto nel Piano Didattico Personalizzato (PDP), avvalendosi di strumenti compensativi e misure dispensative adeguate alle specifiche necessità educative e didattiche.



### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Le diverse figure di sostegno si coordinano con i docenti coordinatori di classe e con i docenti del consiglio di classe per la definizione, la realizzazione e la verifica periodica dei processi di inclusione. I docenti di sostegno, in conformità a quanto previsto dalla Legge 104/1992 e dal D.Lgs. 66/2017 e successive modifiche, operano a favore dell'alunno con disabilità e dell'intero gruppo classe, rappresentando una risorsa per tutta la classe, contribuendo a favorire processi di inclusione, cooperazione e valorizzazione delle diversità. La stretta collaborazione e il coordinamento tra i vari docenti costituiscono un presupposto fondamentale per l'efficacia dei percorsi educativo-didattici personalizzati e per la piena realizzazione dell'inclusione scolastica.. Inoltre, l'Istituzione scolastica si avvale della collaborazione delle figure AEC (Assistenti Educativi Culturali), richieste al Comune, che operano in sinergia con i docenti e il personale OSA per sostenere l'alunno con disabilità e promuoverne l'autonomia e la partecipazione alle attività scolastiche.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La scuola riconosce come principio fondante del proprio operato educativo la costruzione di un dialogo costruttivo, trasparente e rispettoso dei ruoli istituzionali tra l'istituzione scolastica e le famiglie. Tale collaborazione costituisce una condizione imprescindibile per garantire il successo formativo e il benessere scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione a coloro che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES) o altre situazioni di fragilità. In quest'ottica, la partecipazione delle famiglie non si configura come un momento episodico, ma come un processo continuativo e strutturato che accompagna le diverse fasi della progettazione educativa didattica. Il coinvolgimento è assicurato attraverso azioni pianificate e condivise, che si articolano secondo le seguenti modalità operative:

1. Richiesta di attivazione di percorsi personalizzati, mediante l'utilizzo di apposita modulistica interna per la segnalazione e la presa in carico di studenti che manifestano bisogni educativi speciali o difficoltà transitorie di apprendimento.
2. Collaborazione attiva nella fase di progettazione e redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) o del Piano Educativo Individualizzato (PEI), a seconda della tipologia di bisogno, attraverso incontri dedicati con i docenti del Consiglio di Classe e con il docente di sostegno, quando previsto.
3. Partecipazione al confronto periodico con il team docente, finalizzato alla condivisione degli obiettivi formativi, delle strategie educative e delle misure di accompagnamento più idonee per favorire l'inclusione, la motivazione e la crescita personale dello studente.
4. Coinvolgimento in momenti di informazione e formazione sui temi della genitorialità consapevole, della gestione del disagio scolastico e delle buone pratiche inclusive, in collaborazione con esperti e con i servizi territoriali (CTS, CTI, ULSS).

Attraverso tali azioni la scuola intende promuovere un modello di comunità educante partecipata, nella quale la corresponsabilità e la comunicazione efficace tra scuola e famiglia rappresentano strumenti essenziali per il raggiungimento di obiettivi formativi comuni e per la piena realizzazione del diritto allo studio di ogni studente.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

L'azione del Consiglio di . si fonda sul principio della personalizzazione dei percorsi di apprendimento, inteso non come intervento eccezionale, ma come modalità ordinaria di lavoro didattico. Essa si articola in un processo continuo di osservazione, progettazione, monitoraggio e valutazione, orientato alla costruzione di ambienti di apprendimento realmente inclusivi, nei quali ogni studente possa esprimere le proprie capacità e trovare risposte adeguate alle proprie esigenze.

### **1. Rilevazione dei bisogni educativi e intervento personalizzato**

Nel corso delle attività didattiche, i docenti del Consiglio di Classe effettuano un'attenta analisi delle dinamiche di apprendimento e delle possibili difficoltà manifestate dagli studenti, tenendo conto di fattori cognitivi, relazionali, motivazionali e ambientali.

Anche in assenza di certificazione sanitaria, qualora venga accertata la presenza di evidenti e oggettive difficoltà di apprendimento o di adattamento scolastico, non attribuibili a condizioni di disabilità o a Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) ai sensi della L. 104/1992 e della L. 170/2010, il C.d.C. può deliberare la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il PDP rappresenta lo strumento tecnico-pedagogico attraverso il quale il team docente formalizza la presa in carico dello studente e definisce un percorso educativo mirato, volto a compensare le difficoltà riscontrate attraverso l'adozione di strategie didattiche personalizzate, misure compensative (strumenti tecnologici, schemi, mappe concettuali, software dedicati, ecc.) e misure dispensative (riduzione dei carichi, tempi più lunghi nelle prove, modalità alternative di verifica). Tali misure hanno carattere temporaneo e dinamico, e vengono periodicamente riesaminate in relazione all'evoluzione del percorso scolastico dello studente.

### **2. Costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi**

Il Consiglio di Classe si impegna a promuovere la realizzazione di percorsi didattici inclusivi volti a favorire il benessere relazionale e cognitivo di ciascun alunno, sostenendo la partecipazione attiva di tutti. Ciò avviene attraverso l'adozione di metodologie cooperative e laboratoriali, come il cooperative learning, la peer education, il tutoring tra pari e la didattica per competenze, che consentono di valorizzare le differenze individuali e di trasformarle in risorsa per l'intero gruppo classe. Particolare attenzione viene dedicata alla costruzione di un clima relazionale positivo, fondato sul rispetto reciproco, sull'empatia e sulla valorizzazione della diversità come elemento di crescita collettiva. Le attività inclusive mirano non solo al recupero degli apprendimenti, ma anche allo sviluppo delle competenze sociali, emotive e civiche, nella prospettiva di una scuola intesa come comunità educante. La scuola promuove l'adozione di pratiche riparative (CRA) per favorire un clima relazionale positivo e inclusivo. Queste pratiche mirano a gestire i conflitti in modo costruttivo, valorizzando l'ascolto reciproco, la responsabilità e il dialogo tra gli studenti. Nel corso dell'anno si svolgono attività guidate, mediazioni tra pari e laboratori esperienziali, con il supporto del GLI e dello sportello di ascolto psicologico. L'obiettivo è prevenire il disagio, rafforzare la coesione della comunità scolastica e garantire che ogni studente si senta accolto e parte attiva del proprio percorso di crescita.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La scuola si propone di organizzare azioni di supporto ai docenti finalizzate alla personalizzazione della didattica e all'individuazione di misure compensative e dispensative adeguate ai bisogni educativi di ciascun alunno. Tali azioni si inseriscono in un quadro di collaborazione sinergica tra tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione docenti curricolari, docenti di sostegno, famiglie, specialisti esterni e personale ATA e mirano a rendere l'ambiente scolastico pienamente accogliente e partecipativo.

In tale prospettiva, e in coerenza con i principi del modello educativo "Senza Zaino", l'istituzione scolastica pone al centro del proprio agire educativo l'alunno nella sua globalità, valorizzandone tutte le dimensioni cognitiva, relazionale, emotiva e sociale e promuovendo pratiche didattiche che favoriscano l'autonomia, la responsabilità e la cooperazione.

Ai progetti di inclusione e di recupero/potenziamento delle competenze di base sarà destinata la parte prevalente delle risorse di potenziamento, con interventi rivolti a piccoli gruppi di alunni, prevalentemente in orario curricolare, per garantire un'azione didattica mirata ed efficace.

Parallelamente, si promuoverà una collaborazione sempre più strutturata con il personale ATA, in particolare con gli Uffici della Didattica, che assicurano la corretta gestione delle procedure amministrative legate all'inclusione: acquisizione, protocollazione e archiviazione delle certificazioni, aggiornamento dell'organico degli alunni con BES, istruttoria delle pratiche e interazione costante con istituzioni, coordinatori di classe e referenti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

## **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola utilizza le risorse aggiuntive reperite attraverso bandi e finanziamenti (Agenda Sud) per ridurre la dispersione scolastica e i divari territoriali, garantendo pari opportunità di apprendimento e potenziando le competenze degli studenti attraverso interventi mirati e innovativi. L'obiettivo è sostenere tutti gli studenti, anche quelli con bisogni educativi speciali o in situazioni di fragilità, favorendo il loro successo formativo e personale.

Tra le risorse e le buone pratiche inclusive si annoverano: Orto e giardinaggio (educazione ambientale e relazionale) Mappa della comunità (valorizzazione del territorio e rete educativa), partecipazione alla staffetta Biomed Progetto lettura) Progetto Innovazione didattiche (aule tematiche) Progetto solidarietà (Airc) Progetto Coro, Progetto Sport.

È prevista l'attivazione di sportelli di supporto psicologico e pedagogico rivolti a studenti, famiglie e personale scolastico, al fine di offrire sostegno emotivo, orientamento e strategie efficaci per la gestione delle difficoltà.

Le risorse disponibili sono impiegate anche per la realizzazione di laboratori didattici e attività esperienziali, pensati per promuovere l'inclusione, la partecipazione attiva e lo sviluppo delle competenze trasversali degli alunni.

Infine, è prevista l'attivazione di collaborazioni con enti e servizi territoriali, con istituzioni, associazioni e servizi socio-sanitari, per garantire una presa in carico integrata e sinergica degli alunni, nel rispetto dei principi di inclusione e equità educativa. L'I.C. si avvale anche della collaborazione con i servizi specialistici per il trattamento DSA, ADHD e BES attraverso il progetto "Insieme per apprendere".

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo degli alunni BES.**

All'inizio dell'anno scolastico, la scuola si impegna a garantire un inserimento personalizzato e consapevole degli studenti con disabilità o Bisogni Educativi Speciali (BES). Le Funzioni Strumentali (FS) contatteranno le famiglie e gli istituti di provenienza per raccogliere informazioni sui bisogni educativi degli studenti e sulle strategie didattiche già adottate, così da conoscere il percorso scolastico precedente. Successivamente, si collaborerà con i docenti incaricati della formazione delle classi per individuare il contesto più adeguato all'inserimento dello studente. Verranno inoltre organizzati incontri con i coordinatori di classe, con l'obiettivo di condividere le informazioni sul disturbo specifico e sul percorso pregresso, in modo che il Consiglio di Classe possa progettare un percorso didattico inclusivo e coerente con le esigenze dello studente.

**Orientamento in uscita per alunni con disabilità/BES**

In vista del termine del percorso scolastico, la scuola offre supporto agli studenti e alle famiglie per favorire una transizione serena verso la formazione superiore o il mondo del lavoro. La FS Disabilità manterrà contatti con il Servizio per l'Impiego (SIL) dell'ULSS per fornire informazioni e supporto operativo. In questa fase, sarà inoltre disponibile il servizio psicologico, che affiancherà lo studente nel processo di orientamento, aiutandolo a riconoscere risorse, potenzialità e strategie per affrontare il futuro. Nell'ambito delle attività di orientamento previste dall'Istituto, si effettuano uscite presso i vari Istituti Superiori del territorio. I docenti dell'alunno con disabilità si rendono disponibili per un colloquio con il referente per la disabilità dell'Istituto superiore scelto, al fine di presentare caratteristiche e risorse dell'alunno, nonché di fornire eventuali indicazioni sulle pratiche didattico-educative che si sono dimostrate particolarmente efficaci.

Elaborato dal GLI in data 10/10/2025

Approvato dal Collegio Docenti in data 21/10/2025 ( Delibera n. 2).

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 06/11/25 (Delibera n. 2).

**Il Dirigente Scolastico Dott.ssa Mariangiola Garraffo**  
**Firma autografa sostituita a mezzo stampa**  
**ex art. 3 comma 2 del DLG.VO 39/93**